

tratta italiana Torino-Trieste, è inserito il progetto per la realizzazione dell'« Hub portuale Trieste: piattaforma logistica », definito come potenziamento ed ampliamento delle aree operative, e di cui lo stesso DPEF sottolinea il ruolo fondamentale individuandolo come uno dei riferimenti portuali di una retroportualità continentale, la cui fruibilità è prevista per il 2009;

il progetto è stato predisposto dall'Autorità Portuale di Trieste, per la creazione di una Piattaforma Logistica, che attraverso l'espansione dell'attuale area del Porto verso sud-est, renderebbe disponibile all'attività portuale uno spazio di quasi 250.000 mq, con un complesso di aree retroportuali per il deposito, la prima lavorazione, lo smistamento delle merci, in collegamento con la rete autostradale e ferroviaria, in un'ottica di trasporto intermodale, con il recupero di un'ampia area al momento non sfruttata e in stato di degrado;

nella seduta del 20 dicembre 2004, il CIPE, sotto la Presidenza del Ministro dell'economia, ha approvato con delibera il progetto dell'hub portuale di Trieste, per un costo di 272 milioni di euro pari alla somma necessaria per la realizzazione del primo lotto, decisione che consente il passaggio dalla fase di programmazione a quella di attuazione dell'infrastruttura;

le risorse finora previste derivano da vecchie leggi, mentre la Legge Obiettivo non ha ancora stanziato nulla;

da notizie di stampa, sembra che non sia previsto lo stanziamento dei finanziamenti necessari per la realizzazione dell'hub portuale di Trieste —:

se il Ministro confermi l'assenza di stanziamenti a favore del Progetto per la realizzazione della piattaforma logistica di Trieste, e in che tempi e modi preveda di attivarsi per rendere disponibili i finanziamenti ad essa necessari, considerata l'importanza a livello nazionale ed europeo del Porto. (5-03846)

Interrogazione a risposta scritta:

MAURO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono già stati avviati i lavori di costruzione dell'aeroporto civile di II livello di Comiso sito presso il sedime dell'ex Base missilistica;

la struttura, estremamente importante, è attesa dalle popolazioni locali e quindi la celerità della messa in funzione è elemento fondamentale —:

se la struttura sia in linea con tutti i regolamenti vigenti;

quali iniziative si intendano assumere affinché l'aeroporto sia immediatamente fruibile non appena completato. (4-12543)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella « Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata », riguardante l'anno 2003 e realizzata dal Ministero dell'interno, si afferma a pagina 16, nel capitolo dedicato a « terrorismo ed eversione », che « Nel corso del 2003 è stato rilevata la nascita, in diverse città italiane, di emittenti televisive non autorizzate, spesso vicine all'area dei centri sociali che irradiano, con potenza limitata ad ambiti territoriali ristretti (zone, quartieri, vie cittadine), programmi « alternativi » sfruttando lo spazio di frequenze situato tra gli altri canali (il cosiddetto « cono d'ombra »). Le diverse iniziative, conosciute come « Telestreet », « Tv di strada » o « Tv di quartiere » — continua la relazione — rientrerebbero in un progetto più ampio, denominato *Glo-*

bal Network, che prevede la realizzazione di una rete alternativa di comunicazione che utilizzi i principali canali mediatici (stampa, radio, televisione) per dotare i movimenti antagonisti di canali comunicativi « indipendenti »;

la collocazione delle « Tv di strada » all'interno della sezione del rapporto dedicata ai fenomeni di terrorismo ed eversione desta nell'interrogante particolare stupore: su tale fenomeno, infatti, esiste da tempo un vivace dibattito, pubblico e trasparente, sulla necessità di regolamentare l'attività queste emittenti, approvato anche all'aula della Camera dei deputati e del Senato; addirittura il 2 aprile 2003 il Ministro Gasparri, nell'ambito della discussione parlamentare sulla riforma del sistema radiotelevisivo italiano, ha accolto su tale tema un ordine del giorno come raccomandazione, riconoscendo l'importanza delle televisioni di strada;

sul tema della regolamentazione delle tv di strada, inoltre, sono stati depositati alla Camera e al Senato diversi progetti di legge — uno dei quali a firma del sottoscritto — finalizzati a normare e a regolamentare l'attività di queste televisioni al servizio di piccole comunità;

in occasione, infine, del tentativo di chiusura di alcune « televisioni di strada » — « Peccioli TV » località Piccioli, in provincia di Pistoia e « Disco Volante » a Senigallia, in provincia di Ancona — forti prese di posizione in difesa di tali esperienze si sono levate da parte di molti autorevoli esponenti del mondo della cultura e dell'informazione e la stessa Federazione nazionale della Stampa Italiana (Fnsi) ha emesso un comunicato ufficiale nel quale si esprime piena solidarietà nei confronti dei « responsabili di una piccola televisione di Senigallia, realizzata da una associazione che si occupa di *handicap* e disagio sociale » e si critica « la sorprendente iniziativa giudiziaria che colpisce la redazione della Telestreet "Disco Volante", composta prevalentemente da giovani disabili [...] che hanno ricevuto il mese scorso il premio "Ilaria Alpi" per i servizi

giornalistici dedicati ai problemi sociali »; in quell'occasione, lo stesso sindaco di Senigallia, Luana Angeloni, espresse piena solidarietà ai redattori della Telestreet « Disco volante » e fu presentata un'interpellanza urgente alla Camera dei Deputati, sottoscritta da ben 59 deputati, in cui si chiedeva al Governo di « riconoscere la funzione sociale e l'importanza per il pluralismo dell'informazione di realtà che attendono e desiderano una regolamentazione per continuare a svolgere il proprio servizio a vantaggio delle comunità »;

è opportuno, infine, ricordare che in molte città le stesse amministrazioni locali riconoscono alle tv di strada un particolare valore civico e ne valorizzano e supportano le attività: queste piccole emittenti indipendenti, inoltre, solo in alcuni casi sono gestite o collegate al mondo dei centri sociali o a quello del mediattivismo mentre, in molti altri, nascono come espressione spontanea delle comunità di quartiere o come appendice di associazioni operanti nel settore del volontariato e del cosiddetto *no-profit*;

ancora più incomprensibile, secondo l'interrogante, appare l'affermazione contenuta nel rapporto del Ministero dell'interno secondo la quale le varie Tv di strada « rientrerebbero in un progetto denominato *Global Network* »; per la loro stessa natura, infatti, le tv di strada si presentano come realtà particolarmente legate al territorio in cui nascono, alla specificità sociale e culturale delle piccole comunità che le promuovono, e non risulta all'interrogante che esistano *network* che organicamente possano o vogliano rappresentare l'universo plurale e diversificato delle tv di strada —:

in base a quali considerazioni o informazioni gli estensori della « Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata » abbiano ritenuto opportuno collocare il fenomeno delle tv di strada tra i pericoli derivanti da « terrorismo ed eversione »;

in base a quali informazioni ritengono che le singole tv di strada siano organiche o facciano riferimento a un progetto nazionale denominato *Global Network*. (4-12533)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio del 2001 si insediava nel comune di Acquaviva delle Fonti (BA) un'amministrazione comunale di centro-destra;

ad agosto del 2001 veniva approvata la nuova pianta organica che prevedeva il raddoppio della dotazione organica;

la pianta organica a seguito di ricorso proposto dall'opposizione veniva bocciata dal CORECO con provvedimento del 6 settembre 2001;

dopo la riforma del Titolo V della Costituzione veniva abolito l'organo di controllo sugli enti locali e a dicembre del 2001 la pianta organica veniva riproposta e riapprovata;

la sede locale del comando dei vigili urbani è stata oggetto in passato di diversi furti di documentazione (l'interrogante in proposito presentava un atto di sindacato ispettivo);

il sindaco sollecitato dalle interrogazioni presentate in consiglio comunale delle opposizioni, ipotizzava la presenza inquietante di un « corvo » all'interno del comando dei vigili urbani, con l'effetto di ingenerare tra gli addetti alla tutela dell'ordine pubblico un clima di sospetto che non garantiva l'efficiente attività di polizia urbana tenuto conto che il sindaco deteneva, come detiene, la delega al citato settore;

in questo clima di azione amministrativa illegittima o al limite della legittimità, nel marzo del 2004 la magistratura nel corso di indagini relative all'espletamento di un concorso per l'assunzione di vigili urbani, emetteva dei provvedimenti

di custodia cautelare nei confronti di dirigenti e funzionari del comune di Acquaviva delle Fonti, decapitando l'apparato burocratico dell'ente;

a seguito di tale vicenda giudiziaria il prefetto di Bari ordinava un controllo amministrativo sull'attività del comune di Acquaviva delle Fonti, inviando tre ispettori;

le risultanze del lavoro ispettivo evidenziavano, nel verbale redatto dagli ispettori, delle irregolarità nella gestione amministrativa di diversi settori dell'ente;

i consiglieri comunali di opposizione al fine di conoscere quanto evidenziato dalla relazione ispettiva chiedevano ed ottenevano un incontro con il prefetto di Bari il quale denunciava che nel comune di Acquaviva, da tempo, l'azione di indirizzo politico era soffocata dal potere burocratico e, pertanto, invitava l'amministrazione ad attivarsi per il risanamento dell'apparato burocratico coinvolto nelle indagini della magistratura;

il risanamento auspicato dal prefetto di Bari ad oggi, secondo l'interrogante, non risulta essere stato del tutto effettuato;

il segretario generale, dottor Domenico Orofino, e il dirigente dell'ufficio affari generali, dottoressa Maria Saveria Colamonicò, del comune di Acquaviva, coinvolti nelle suddette vicende giudiziarie, risultano essere ancora al loro posto assistendo, tra l'altro, sia alle riunioni di giunta che a quelle del consiglio comunale;

ad oggi i consiglieri comunali non hanno ancora avuto modo di leggere il contenuto del verbale ispettivo non potendo così esercitare il diritto-dovere dell'azione di controllo attribuita loro dalla legge;

la lamentata azione di illegittimità amministrativa continua, tutt'oggi, con il perpetrarsi di atti non conformi alla legislazione vigente —:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire concretamente al fine di ripor-

tare il comune di Acquaviva delle Fonti ad una situazione di rispetto delle vigenti disposizioni di legge;

se il Governo non reputi opportuno e necessario chiedere al prefetto di Bari di verificare attraverso un riscontro effettivo, l'applicazione delle indicazioni date al sindaco di Acquaviva delle Fonti dall'autorità di Governo. (4-12535)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato anche dagli organi di stampa (in particolare, *Il Mattino* del 20 gennaio 2005), si stanno registrando a Napoli, nella zona di Corso Garibaldi, numerose risse che coinvolgono giovani e che si sviluppano pericolosamente nelle ore serali;

molte testimonianze di residenti e proprietari di esercizi commerciali — alcune delle quali sottolineate dagli stessi organi di stampa — hanno messo in luce la assiduità delle manifestazioni di violenza che si sviluppano all'improvviso e la frequente assenza di forze dell'ordine pronte ad intervenire per scongiurare le degenerazioni e le aggressioni;

le risse sarebbero peraltro preordinate da vere e proprie « bande » provenienti da altre zone della città e si caratterizzerebbero per l'assoluta strumentalità delle provocazioni nei confronti di « occasionali rivali », provocazioni, comunque idonee a sviluppare le pericolose colluttazioni;

anche rappresentanti istituzionali delle circoscrizioni interessate hanno recentemente promosso iniziative finalizzate al rafforzamento delle operazioni di contrasto ad opera delle forze dell'ordine, accogliendo precise istanze in tal senso proposte da commercianti e residenti della zona —:

se il Ministro interrogato, di concerto con le competenti autorità locali preposte alla determinazione delle operazioni di sicurezza, ritenga di promuovere iniziative

specifiche dirette a monitorare la zona maggiormente colpita dal denunciato fenomeno;

quali iniziative il Ministro intenda assumere per potenziare un piano di prevenzione e di contrasto delle denunciati episodi di violenza. (4-12538)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il 31 dicembre 2004 ha avuto termine l'Accordo Multifibre, trattato commerciale internazionale che ha regolato dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, con tetti alle importazioni, il commercio internazionale dei tessili e dell'abbigliamento;

la conclusione dell'Accordo Multifibre rappresenta uno degli obiettivi in materia di liberalizzazione commerciale attualmente in discussione in ambito di Organizzazione mondiale del Commercio (WTO);

le conseguenze di questa liberalizzazione preoccupano numerosi Paesi, tra cui l'Italia, che in questo settore conta 800 mila occupati. Vi è per questo motivo la necessità di monitorare anche a livello europeo gli effetti di tale apertura per potere eventualmente intervenire in sede WTO per correggere situazioni anomale o negative;

le analisi della *National Council of Textiles Organizations* (NCTO) mostrano un impressionante aumento della presenza della Cina sul mercato del tessile. Parimenti, oltre 48 Paesi denunciano un serio calo della loro quota di mercato. Anche l'Africa, legata al mercato della fibra, rischia serie conseguenze economiche;